Intervista con il compagno Fredduzzi, responsabile della zona Sud sul valore e il significato dell'accordo siglato nei giorni scorsi

Dalla Coca Cola un'indicazione per tutto il movimento operaio

Un'intesa positiva che richiede però mobilitazione e vigilanza — Le provocazioni poliziesche e la dura lotta dei lavoratori — Determinante il collegamento continuo con tutto il tessuto democratico della città

Nei giorni scorsi si è conclusa con un accordo la vertenza della Coca Cola che ha visto i lavoratori duramente impegnati per nove mesi in difesa del posto di lavoro. Sui termini dell'accordo, sul suo significato abbiamo posto alcune domande al compagno Cesare Fredduzzi, responsabile della Zona Sud del Partito, che ha seguito da vicino la lotta dei lavoratori.

Qual è innanzitutto la tua valutazione sull'accordo per la Coca Cola sottoscritto il 24 giugno?

E' un accordo positivo sotto tutti i punti di vista ma che richiederà ancora mobilitazione e vigilanza. La lunga e sofferta lotta dei lavoratori della Coca Cola si è imposta ad un padrone potente e ad un governo conservatore. La vittoria dei lavoratori della Coca Cola non solo ha aperto nuove prospettive alla nostra economia regionale ma ha spianato la strada all'accordo, anch'esso positivo, per la ripresa produttiva della Cagli, della Lord Brummel e della Pozzo.

Quali sono state le fasi salienti dei nove mesi di lotta dei lavoratori della Coca Cola?

Sono stati nove mesi duri, anche drammatici. Basterà ricordare le cariche della celere a piazza di Spagna e la provocazione poliziesca all'alba del 30 marzo, provocazione che non si è trasformata in tragedia grazie alla fermezza e al senso di responsabilità dei lavoratori che presidiavano la fabbrica. In tutti questi mesi (anche quando si è stati costretti a vivere giorno e notte sul prato antistante la fabbrica) mai è venuto meno il collegamento con la città, con le forze politiche democratiche, con le assemblee elettive. Ha fortemente contribuito all'accordo questa tessitura unitaria anche nei momenti più aspri della lotta politica che si è portata avanti.

Ci puoi riassumere brevemente i termini dell'accordo e quali sono le prospettive della sua applicazione?

Ho già detto che si tratta di un accordo positivo tanto più se si tiene conto in quale clima politico si è raggiunto. Punto di fondo dell'accordo è la riapertura della fabbrica che il monopolio americano ha tentato fino all'ultimo di non riaprire. Entro tre mesi la fabbrica dovrà funzionare pienamente con 150 lavoratori. Quelli che non troveranno posto nell'azienda troveranno collocazione in altre aziende pubbliche secondo un preciso impegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Infine verrà concessa una indennità straordinaria e il governo è impegnato a fare erogare la disoccupazione speciale fino alla piena occupazione di tutti i lavoratori. C'è da rilevare, inoltre, il valore politico, oltre che sindacale, di un accordo che impegna anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da questa aspra lotta sindacale viene fuori una indicazione valida per tutto il movimento operaio e democratico della città e della Regione. Bisogna assicurare alle lotte, anche quelle difensive il collegamento con il resto del tessuto sociale della città e della regione e con i problemi più generali dell'occupazione e dello sviluppo economico. Di qui il valore della prossima assemblea regionale indetta dal Comitato regionale del PCI sui temi dell'occupazione e dello sviluppo economico.

Infine il rapporto con le altre forze politiche democratiche e con le assemblee elettive, dal quale deriva il nostro ragionato ottimismo sull'applicazione dell'accordo che richiederà comunque la massima unità dei lavoratori interessati. Non a caso essi hanno costituito un Comitato unitario per il controllo e la gestione dell'accordo, hanno in programma degli incontri con le forze politiche democratiche e hanno rivolto un appello a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica della città.

Allarmata denuncia dei sindacati postelegrafonici

Senza scorta i furgoni postali?

La misura — a « titolo sperimentale » — è entrata in vigore da ieri in seguito ad un ordine di servizio del ministero delle Poste — Ferma protesta dei lavoratori: molti si sono rifiutati di trasportare pacchi e plichi contenenti valori — In serata una laconica smentita del Ministero

Da ieri è stata sospesa la scorta armata ai furgoni postali adibiti al trasporto e al recapito di valori e pacchi destinati a banche e gioiellerie. Sono stati aboliti, inoltre, anche i furgoni speciali che, finora, venivano usati per il trasporto dei valori. La decisione è stata presa dal ministero delle Poste d'accordo con il Ministero dello Interno. A questo proposito l'amministrazione delle Poste ha diramato, ieri, un comunicato in cui viene specificato che « il recapito dei pacchi valori diretti a banche e gioiellerie sarà eseguito con gli stessi tipi di furgoni adibiti al recapito dei pacchi ordinari ». Tali automezzi viaggeranno, a titolo sperimentale — specifica l'amministrazione postale — non scortati: di conseguenza, a partire dal primo luglio, « viene soppressa la scorta armata, sempre a titolo sperimentale, ai furgoni di consegna pacchi valore ».

I sindacati di categoria dei lavoratori hanno subito preso posizione contro questa sconcertante e, per certi versi, grave decisione. « E' evidente — afferma un comunicato unitario della FIP CGIL, SILP-CISL e UIL-POST di Roma Ferrovia — che l'amministrazione intende effettuare queste pericolose sperimentazioni solo ed esclusivamente rischiando la pelle dei lavoratori. Davanti agli atti di banditismo che mettono a repentaglio i lavoratori, l'amministrazione risponde sopprimendo anche quei minimi di sicurezza che attualmente garantiscono e il servizio e l'utenza e soprattutto i lavoratori ». I sindacati, pertanto, invitano i dipendenti di Roma Ferrovia a non uscire senza scorta, come avveniva finora, per i servizi di trasporto valori.

Già ieri numerosi lavoratori si sono rifiutati di uscire senza la scorta, effettuando soltanto il trasporto dei pacchi ordinari con i soliti furgoni. La decisione delle Poste, tra l'altro presa unilateralmente, senza consultare i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, ripropone ancora una volta il serio problema del trasporto dei valori, spesso ingenti somme, e della sicurezza, sia di tali somme di denaro che del personale addetto. Ora, anziché studiare tutte quelle misure tali da rendere più sicuro ed efficace il servizio, per prevenire e scoraggiare tentativi di rapine, che non sono mancate negli ultimi tempi, l'amministrazione delle Poste adotta questo sconcertante provvedimento.

E' anche da criticare, tuttavia, il comportamento delle banche — come è stato fatto dai sindacati dei bancari, dopo la tragica rapina di piazza Vittorio, in cui l'agente Cardilli rimase ucciso e un impiegato di banca ferito alla gamba — che non hanno mai preso i provvedimenti necessari per il trasporto dei valori pur di risparmiare e assicurarsi maggiori profitti. In serata il Ministero degli Interni ha diramato una laconica smentita nella quale non è contenuto alcun accenno allo « esperimento » che già ieri, ad ogni modo, è stato effettuato a Roma Ferrovia.

Pensionato, era costretto a continuare a lavorare

Muore edile precipitato dall'impalcatura

La tragedia 4 giorni fa — Ieri i funerali a Palombara Sabina

Un edile pensionato, di 58 anni, costretto ancora a lavorare per mandare avanti la famiglia numerosa, è morto precipitando da una impalcatura di un cantiere a Palombara Sabina.

L'ennesimo omicidio bianco, l'ennesimo morto sul lavoro: Lino Angelini, un anziano pensionato, cinque figli, di cui l'ultimo sposato da poco, lavorava in un cantiere a Sotto Monte, una località di Palombara, che costruiva una villa di due piani. Martedì scorso l'anziano lavoratore era andato al cantiere come tutti i giorni; era montato su un'impalcatura al primo piano, 4 o 5 metri da terra. All'improvviso il dramma: Lino Angelini è precipitato al suolo.

Subito soccorso, l'Angelini è stato trasportato all'ospedale di Tivoli, dove però — nonostante fosse stato dichiarato guaribile in un primo momento, in dieci giorni — l'anziano edile è morto.

La tragica morte di Dario Rullo

Al compagno Vito Rullo, padre del piccolo Dario, tragicamente scomparso l'altro giorno nello stagno d'acqua di via Tor Cervara, i comunisti della sezione « Gramsci » rivolgono in questo momento di dolore le loro più fraterne condoglianze.

CAUSA LAVORI IN CORSO
VIA NAZIONALE, 216-217 Fianco UPIM

ITALMODA

EFFETTUA DA DOMANI ORE 9 UNA

FORZATA VENDITA

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI IN NEGOZIO
COMPRESA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE DI

VESTITI CONFEZIONI

UOMO - DONNA - RAGAZZO

VESTITI uomo lino olandese	L. 18.900	VESTITI donna trevira calibrate	L. 5.900
VESTITI chantum metalio	» 16.900	VESTITINI estivi in maglia	» 2.900
VESTITI uomo misure drop	» 18.900	SOPRABITI renna inglese	» 35.000
VESTITI calibrati gabardine	» 15.900	REDINGOTE piquet francesi calibr.	» 3.900
VESTITI trevira alta moda	» 21.500	PARICOL lana pura	» 1.950
VESTITI grisaglia estivi	» 15.900	TAILLEUR pantaloni lino	» 7.900
GIACCHE uomo estive popeline	» 10.500	SAHARIANA lino chantum	» 6.500
GIACCHE drop calibrate	» 12.900	MONTGOMERY jeans	» 4.900
PANTALONI uomo calibrati	» 3.900	PANTALONI bambini corti estivi	» 1.500
GIACCHE lssimo lana	» 10.900	PANTALONCINI bambini lunghi	» 1.950
PANTALONI gran moda uomo	» 3.500	CAMICIE lino casacca	» 1.950
PANTALONI jeans America	» 1.950	MAGLIA « beat » con gradi	» 1.200
PANTOLONI lino donna francesi	» 2.900	MINIGONNE marinaio	» 1.950
PANTALONE fresco lana	» 2.900	COMPLETO pantaloni trevira	» 10.000
PANTALONI trevira grezzi	» 3.900	VESTITI donna M.L. trevira	» 5.900
PANTALONI lana terital F.	» 3.900	SLIP uomo francesi	» 290
PANTALONI velluto rigati 72	» 4.900	SLIP uomo filo di Scozia	» 390
JEANS popeline moderno	» 2.900	CANOTTIERE filo Scozia	» 390
GIUBBINO ciclista popeline	» 2.900	CALZINI filo fantasia	» 290
GIUBBETTI scamosciati	» 5.900	CALZINI Scozia uniti	» 350
GIUBBETTI pelle renna	» 14.500	CAMICIA Oxford Grado	» 2.900
PANTALONI scamosciati Francia	» 3.900	GIACCHE uomo modellate	» 10.500
PANTALONI gaucho donna renna	» 5.900	GIACCHE uomo quadri 72	» 12.500
SHORT renna	» 3.500	STOK vestiti donne 72	» 3.900
SHORT lana	» 500	ACCAPPATOIO spugna mare	» 2.900
GONNE scamosciate	» 2.500	SCAMICIATE estive donne L.	» 3.900
GILET renna modello '72	» 2.900	TAILLEUR marinara con pantaloni	» 8.500
CAMICIA uomo batista	» 1.500	MAGLIERIA lana marinaio	» 1.500
CAMICIE righe francesi	» 2.900	MAGLIONE lana montagna	» 1.950
CAMICIOLE M.M. calibrate	» 1.950	GONNE jeans beat	» 1.950
CAMICIE modellate kwg-chort	» 2.900	CAMICIE collettoni unite inglesi	» 2.900
CAMICIE terital classiche	» 1.950	CAMICETTE donna velluto	» 1.750
CAMICETTE beat modello	» 1.950	CRAVATTE M. seta fantasia	» 600
GIACCHE renna uomo, inglesi orig.	» 29.500	CRAVATTA fazzoletto parure	» 750
VESTITI donna chachemire M.M.	» 4.900		

Ricordate solo in via Nazionale, 216-217 Fianco UPIM

ALUNNI RESPINTI

ALUNNI RIMANDATI

A SETTEMBRE
per consigli, ripetizioni estive, ricuperi anni scolastici, giovatevi dell'organizzazione dell' Istituto
« GALILEO FERRARIS »
fondato nel 1918 - Due sedi: Piazza di Spagna, 35, telefono 675.907 - Via Piave 8, Tel. 487.237

1° Premio assoluto « COMPINTER 1971 », tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica.

CONDIZIONATORI D'ARIA
per auto
casa
negozi
le migliori marche
a prezzi speciali prestagionali
Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA, 12 e sue filiali (P.le Flaminio)

Una battaglia che investe interi comuni

Gli impegni dei comunisti contro i piani della SNIA

Convegno del PCI a Segni - Le conclusioni di Ciofi - Discussa la piattaforma per un diverso sviluppo economico

LA SNIA rappresenta nel Lazio la più grande impresa industriale con 4945 addetti (4100 operai e il resto tecnici ed impiegati) divisi nei tre stabilimenti di Colleferro (3.440 dipendenti) di Castellaccio (1340 dipendenti) e di Ceccano (165 dipendenti). La recente fusione con la Montedison e i piani di ristrutturazione annunciati dal colosso chimico italiano investono anche il complesso laziale e aprono problemi di occupazione e di indirizzo economico più complessivo per l'intera valle del Sacco. E' per analizzare questi aspetti e predisporre una piattaforma politica di lotta che i comunisti di Frosinone hanno indetto un'assemblea interprovinciale dei lavoratori del gruppo svoltasi ieri a Segni e alla quale hanno partecipato dirigenti di sezione, amministratori, consiglieri provinciali, regionali, parlamentari. Il segretario regionale del PCI Paolo Ciofi ha tenuto le conclusioni. La riunione si è tenuta in vista del convegno regionale del PCI sull'occupazione che avrà luogo sabato prossimo con il compagno Di Giulio.

Come si prospetta il piano di ristrutturazione alla SNIA? Innanzitutto lo stabilimento di esplosivi a Ceccano rischia di essere eliminato — come ha sottolineato il compagno Paluzzi nella sua relazione — nel quadro del trasferimento ad Orbetello della produzione di esplosivi. Problemi seri si aprono anche per la fabbrica di Colleferro articolata su una produzione molto diversificata che va dal polverificio ai prodotti chimici, dalla costruzione di carri ferroviari alla produzione di bombole aerosol. Le scelte padronali preannunciate da Cefis porterebbero ad una riduzione dell'occupazione

A questo si aggiunge la politica portata avanti dalla azienda che ha come obbiettivo la permanente divisione tra i lavoratori, ricorrendo alle assunzioni clientelari, ad un clima di intimidazione, usando la CISNAL e servendosi anche delle frange antiunitarie della UIL e della CISL per ostacolare le lotte operaie.

Le prime vittime di questa controffensiva padronale sono naturalmente gli operai, ma in definitiva viene investita l'intera popolazione di Colleferro, di Ceccano, della valle del Sacco Il prezzo dello sfruttamento viene pagato in termini di salute, di caro-fitto (la SNIA è proprietaria di quasi tutti gli immobili di Colleferro tanto che persino il comune paga il fitto al monopolio) di disoccupazione o sottoccupazione dopo la scuola, di condizionamento nelle scelte per l'istruzione professionale (altissime bocciature nell'istituto tecnico, di studenti che hanno scelto il ramo meccanico che la SNIA non ha interesse a sviluppare). Ma, ancora più in generale, la ristrutturazione produttiva nella SNIA-Montedison significa ulteriore aggravamento degli squilibri nell'assetto economico della zona, dai Monti Lepini all'alta valle del Sacco, di conseguenza ne sono interessati interi comuni direttamente collegati in vari modi all'attività del monopolio.

Di fronte a questa situazione e, per di più, in relazione alle prossime scadenze contrattuali e nel quadro della attuale situazione politica, quali sono i compiti dei comunisti? « Si tratta di svolgere — ha sottolineato il compagno Ciofi — una azione di direzione e di iniziativa politica tale da far assumere alla classe operaia un ruolo di primo piano nella lotta che investe questioni fondamentali di sviluppo economico e politico ». Si tratta di elaborare una piattaforma precisa, qualificata, che abbia al centro l'obiettivo della piena occupazione, per un diverso sviluppo economico.

« In questo senso — ha proseguito — ci dobbiamo misurare sulla questione della ristrutturazione, perchè il processo significhi ammodernamento tecnologico dell'azienda, indirizzando gli investimenti in modo da promuovere un nuovo sviluppo della intera zona; ed è esattamente il contrario rispetto alle scelte padronali. Di conseguenza la piattaforma dovrà avere un respiro complessivo e sapersi collegare alle questioni dell'agricoltura, della casa, della sanità, della scuola dei servizi sociali, dando vita su tali obiettivi ad un movimento diffuso ed articolato, che coinvolga un fronte di alleanze sociali e politiche il più vasto possibile ».

Gli strumenti per una battaglia di questo tipo sono essenzialmente la costruzione del partito in fabbrica dando vita alle cellule in ognuno dei tre stabilimenti, la costituzione di un comitato politico di coordinamento che è stato eletto al termine della riunione, la diffusione di giornali operai; si tratta delle strutture essenziali perchè a partire dalla fabbrica, e investendo poi le strutture territoriali i comunisti della SNIA possano svolgere una funzione nuova per una lotta di vasta portata.

s. ci.

VITA DI PARTITO

COMIZI — Nerola, ore 18 (Ranalli).

ASSEMBLEE — Sambuci, ore 10 (Iori); Anticoli, ore 20 (Micucci).

DOMANI

COMUNALI, ore 17,30, attivo; Tiburtino III, ore 19 (Funghi).

C.D. — Civitavecchia, ore 18 (Bacchelli); Palombara, ore 20 (Micucci); Porta Maggiore, ore 20 (Loiali).

ZONE — Zona Colleferro Palestrina, ore 17, segreteria in Federazione (Raparelli); Zona Nord, ore 19, a Trionfale, comitato di zona e segretari di sezione (Salvagni, A. Molinari); Zona Sud, ore 18,30, a Torpignattara, gruppo lavoro case e borgate (Signorini).

CORSI IDEOLOGICI — P.T., ore 18.

● Il Comitato direttivo della Federazione si riunisce domani, alle ore 10, in sede.

● Domani 3 luglio alle ore 19, ad Albano, si riuniranno il Comitato di zona, i segretari di sezione, e gli eletti dei Castelli Romani, per discutere il seguente o.d.g.: 1) iniziative politiche del Partito, delle Amministrazioni Comunali e dei Gruppi consiliari in merito all'applicazione della legge sulla casa; 2) problemi di inquadramento della Zona. Pareciperanno i compagni Siro Trezzini e Mario Quattrucci della segreteria della Federazione. La relazione sul primo punto sarà svolta dal compagno Franco Velletri.

● Le Sezioni che ancora non hanno riconsegnato il questionario sul tesseramento sono invitate a farlo pervenire subito in Federazione.

● Martedì, alle ore 20,30, nei locali della sezione Balduina, il compagno Giorgio Amendola, dell'Ufficio politico del Partito, svolgerà un'assemblea sull'attuale situazione politica.

● L'assemblea dei probiviri delle sezioni della città è convocata in Federazione per mercoledì 5 luglio alle ore 18,30.

F.G.C.R. — Oggi: Affile, ore 19, comizio antifascista (Rossi); Fiano, ore 10, assemblea organizzativa (Iacchia). Domani: Tor de' Schiavi, ore 18, attivo (Spera).

● Domani, alle ore 9, nella sede di via dei Frentani, è convocato il Comitato esecutivo regionale.

● Martedì, in Federazione, alle ore 17, si terrà una riunione regionale sul tema: « Programmazione regionale sanitaria e ospedaliera ». Introdurrà la discussione il compagno Remo Marletta, responsabile della sezione Sicurezza sociale della Federazione. Partecipperanno i compagni eletti nei Consigli di amministrazione degli ospedali.

Alle 17, nella piazza di Santa Rosa

Oggi manifestazione di lottisti a Latina

Il consorzio Santa Rosa, una lottizzazione a Torre di Foce Verde, in provincia di Latina, deve entrare a far parte del piano regolatore di Latina. Questo ciò che chiedono i lottisti — circa 120 famiglie — che « non vogliono che a pagare siano i lavoratori, cioè le vittime dei veri speculatori che hanno lottizzato il terreno » come si legge in una lettera inviata al sindaco di Latina, alle forze politiche, e sindacali dal comitato organizzatore del consorzio S. Rosa.

Per avviare a soluzione questi problemi il comitato ha organizzato per questo pomeriggio, alle ore 17, una manifestazione che si terrà nella piazza principale della zona. Verranno esposti pannelli, e raccolte firme in calce ad una petizione, che sarà inviata alla giunta di Latina e alla Regione Lazio.

La Regione sulla caccia

La commissione regionale Agricoltura ha votato l'altra mattina un ordine del giorno che chiede ai comitati provinciali della caccia di rispettare i criteri fissati dall'assessorato all'Agricoltura per assicurare la uniformità regionale della disciplina dell'esercizio venatorio. Si sono verificati infatti casi in cui i comitati provinciali hanno emesso disposizioni riguardanti la caccia e le riserve senza uniformarsi alle disposizioni regionali e degli altri comitati. Inoltre sempre nella mattinata di ieri la commissione ha ricevuto una delegazione dell'Arci-caccia che ha illustrato ai consiglieri una proposta di legge.

Aperto da un notabile dc

Un supermarket senza licenza

E' in funzione al Casilino ed è di proprietà di Fiorucci — Una interpellanza del PCI

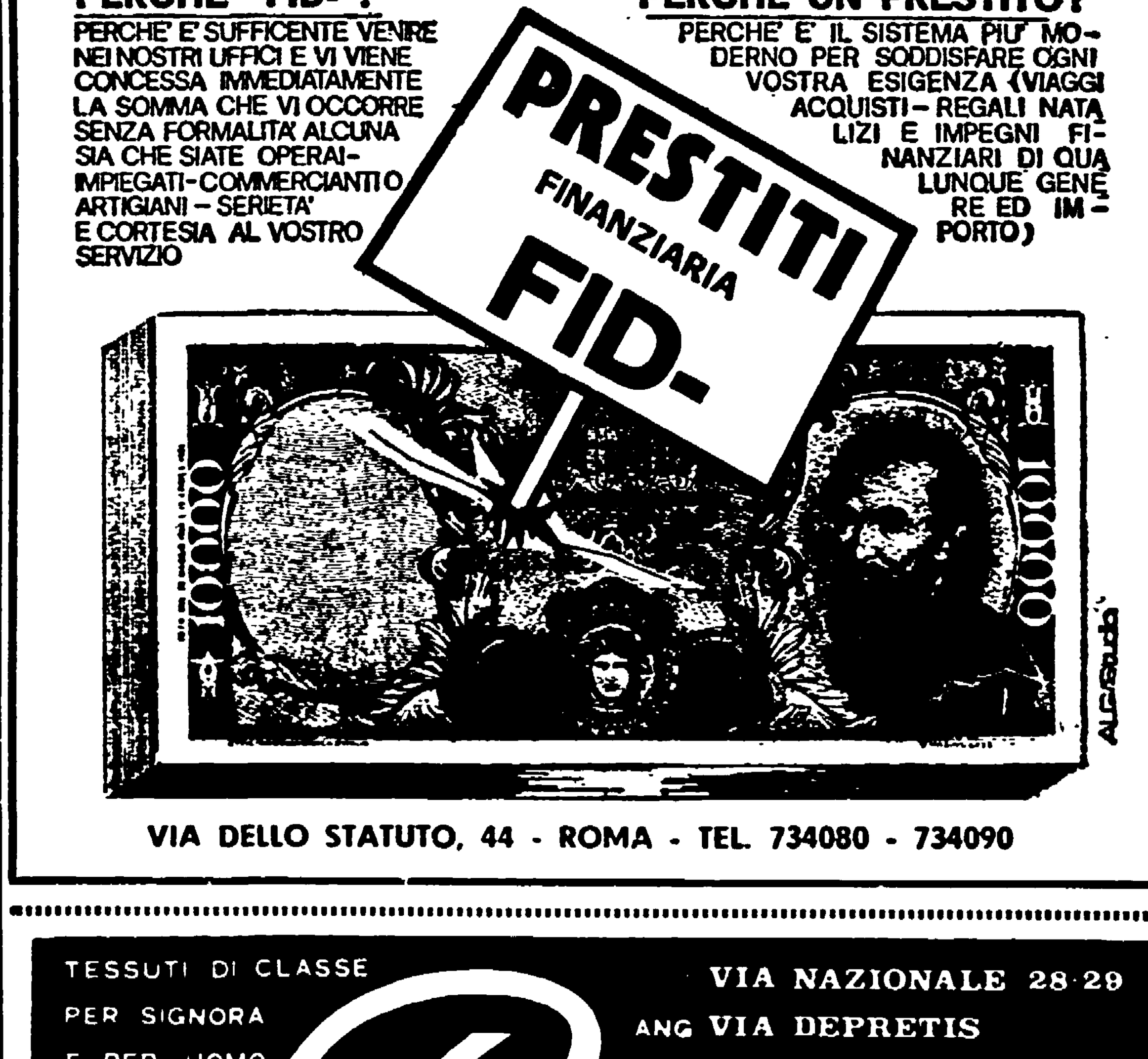
Ora arrivano ad aprire i supermercati anche senza la licenza. L'incredibile fatto è avvenuto in via Filarete, angolo via Casilina, dove da tempo è pronto un grande magazzino alimentare di proprietà della Società supermercati. Il magazzino è pronto da tempo ma non poteva aprire perchè le autorità regionali, prefettizie e comunali non hanno rilasciato la licenza. Contro la presenza di un supermercato monopolistico si erano pronunciati i negozianti della zona i quali si erano recati anche in delegazione alla Regione e al Campidoglio per chiedere che il magazzino rimanesse chiuso. I proprietari del supermercato non hanno però voluto attendere: hanno deciso di aprire lo stesso, in barba a ogni legge o disposizione.

Ma la gravità di quanto è avvenuto in via Filarete non sta solo nell'aperta violazione della legge: c'è molto di più. La Società supermercati, titolare del complesso aperto illegalmente al Casilino, risulta di proprietà di Remo Fiorucci e di Gregorio Cetorelli. Fra i due soci il Fiorucci sarebbe però quello di primo piano, non solo per la sua autorità ma anche per il maggiore apporto finanziario. Ebbene Remo Fiorucci è anche un noto dirigente democristiano, consigliere al Comune di Roma, ha ricoperto la carica di assessore e, per un breve periodo, alcune settimane prima delle elezioni politiche, è stato anche sindaco di Roma. Non crediamo sia necessario spendere molte parole per sottolineare la gravità del comportamento di Remo Fiorucci. Egli, proprio per la posizione che ricopre nel massimo organismo democratico della città, avrebbe dovuto comportarsi in modo corretto, dimostrando di essere il primo a rispettare la legge.

Sui continui assalti dei supermercati monopolistici agli stretti margini rimasti ai dettaglianti, è stata presentata al Comune una interrogazione urgentissima da parte del gruppo comunista al quale il sindaco non ha ancora risposto Nel documento, pubblicato alcuni giorni fa, si sollecita l'apertura di « un dibattito che oltre ad impegnare il Consiglio comunale, i consigli di circoscrizione (da rendere sollecitamente funzionanti) investa le forze sociali direttamente interessate ad un rinnovamento democratico della rete distributiva: gli esercenti, i consumatori, i piccoli produttori, i lavoratori della distribuzione e le loro organizzazioni democratiche ».

PERCHÈ "FID-"?
PERCHE' E' SUFFICENTE VENIRE NEI NOSTRI UFFICI E VI VIENE CONCESSA IMMEDIATAMENTE LA SOMMA CHE VI OCCORRE SENZA FORMALITA' ALCUNA SIA CHE SIATE OPERAI-IMPIEGATI-COMMERCIANTI O ARTIGIANI - SERIETA' E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

PERCHÈ UN PRESTITO?
PERCHE' E' IL SISTEMA PIU' MODERNO PER SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA (VIAGGI ACQUISTI - REGALI NATALIZI E IMPEGNI FINANZIARI DI QUALUNQUE GENERE ED IMPORTO)



VIA DELLO STATUTO, 44 - ROMA - TEL. 734080 - 734090

AVVISI SANITARI

Dottor DAVID STROM
Medico SPECIALISTA dermatologo
Diagnosi e cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Autorizzazione del Ministero Sanità n. 778/223151 del 29 Maggio 1959)

SESSUALI
DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE SESSUALI d'ogni origine e natura, SENILITA' SESSUALE, PRECOCITA', STERILITA', CORREZIONI IMPERFEZIONI SESSUALI, CONSULTAZIONI PRE E POST MATRIMONIALI, CURE RISERVATE RAPIDE MODERNE INNOCUE INDOLORI
Dott. G. MONACO
Med. Chir. SPECIALISTA Cl. Derm ca
ROMA - VIA VOLTURNO n. 19
Piano 1, int. 3 (Stazione Termini) tel. 474.764 - ore 8-20. Festivi ore 9,30-12 (sale separate)
Aut Comune Roma 31798/0-5-69

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica . endocrina
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienze senilità endocrina, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile) Innesti in loco
ROMA VIA VIMINALE 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera)
Cons. 8-12 e 15-19 e app tel. 471.110
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere

TESSUTI DI CLASSE
PER SIGNORA
E PER UOMO
BIANCHERIA
PER CORREDI
TAPPEZZERIA
TENDAGGI
VIA NAZIONALE 28-29
ANG VIA DEPRETIS
ROMA
Prada
SCONTI DAL 20 AL 30
scampoli A META PREZZO